

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LETTERA FIRMATA

Il disturbo di identità di genere

Degli amici cari hanno un figlio, che oggi ha 8 anni, cui piacciono più le bambole che il pallone, che si interessa moltissimo di vestiti e che dice di sentirsi e di voler essere una bambina. C'è un consiglio possibile per loro?

RISPOSTA ■ Si definisce come disturbo dell'identità di genere «una forte e persistente identificazione col sesso opposto e un persistente malessere o un senso di estraneità riguardo al proprio sesso». In Italia come in molti altri paesi occidentali la richiesta di adeguare la forma del corpo al bisogno della mente può essere soddisfatta oggi, negli adulti, con un intervento chirurgico: al termine di una complessa procedura, sanitaria e legale. Al di là dei pregiudizi e delle paure che sempre si legano a questo tipo di problematiche quello che si è verificato negli ultimi decenni, tuttavia, è un aumento importante delle nostre conoscenze proprio per quello che riguarda i bambini. L'identità di genere si definisce infatti molto presto, intorno ai 3-4 anni, e difficilmente si modifica poi nel corso della vita. Il turbamento provocato nei genitori dal manifestarsi precoce di una difficoltà in questo ambito dovrebbe essere affrontato in modo intelligente e soprattutto laico: consultando degli esperti (veri) ed evitando le azioni di contrasto più o meno violente che molti purtroppo considerano ancora naturali.

PAOLO SANNA

La comunione

L'arcivescovo di Lanciano-Ortona, monsignor Ghidelli, ha preso le difese del nostro presidente del Consiglio dicendo che poteva fare la comunione (soprattutto se a favore di telecamere) in quanto non più convivente con nessuna delle due ex mogli. Mi chiedo come mai io abbia conosciuto una signora pia e sempre devota al Signore, che dopo 40 anni è stata abbandonata dal marito (che ha preferito sollazzarsi con una ragazza 30 anni più giovane) e alla quale il parroco del pa-

ese ha vietato di fare la comunione in quanto separata. Ah, dimenticavo: il marito fedifrago ha regalato alla parrocchia una statua della Madonna che fa bella mostra di sé vicino all'altare.

MARIO ATTUATI

Un degno figlio

Il neo consigliere regionale lombardo Renzo Bossi dichiarando che il tricolore identifica un sentimento di cinquant'anni fa ha dimostrato ancora una volta di conoscere forse la storia dei matrimoni celtici ma non sicuramente quella degli ultimi duecento an-

ni del nord d'Italia. Nell'Italia del 1796 attraversata dalle vittoriose armate napoleoniche le numerose repubbliche di ispirazione giacobina adottarono quasi tutte bandiere ispirate al modello francese. La Legione Lombarda (reparto militare costituito per affiancare l'esercito di Bonaparte) usò per prima i vessilli che presentavano i colori bianco, rosso e verde. Il bianco e il rosso perché comparivano nell'antichissimo stemma comunale di Milano, mentre il verde era fin dal 1782 il colore delle uniformi della Guardia civica milanese. Gli stessi colori poi furono adottati anche negli stendardi della Legione Italiana che raccoglieva i soldati delle terre dell'Emilia e della Romagna e fu probabilmente questo il motivo che spinse il Parlamento della neonata Repubblica Cispadana a confermarli nella propria bandiera il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia. Dal 1797 al 1802 il tricolore divenne anche la bandiera della Repubblica Cisalpina... sempre nel nord d'Italia.

ANDREA DI MEO

La banalità dell'orrore

Poche sere fa, in un servizio del Tg3 la vergognosa vicenda dei bambini esclusi dalla mensa scolastica perché i loro genitori non possono più pagare la retta. Comune leghista, terra del Nord sviluppato e ricco. Padri e madri strozzati ed angosciati dalla crisi, non furbi evasori. Dopo il racconto della vicenda da parte della giornalista, seguono due interviste in strada: una signora di mezza età (a piedi) parla di solidarietà perduta e da recuperare, pensa ai bimbi senza pasti, cita i valori cristiani. Subito dopo una giovane mamma (in auto), che senza alcun dubbio risponde: "Se le famiglie non pagano i bambini devono essere tenuti a casa". Il cinismo di una giovane donna mi ha dispu-

stato. Siamo cambiati in peggio, donne comprese.

LELLO

I Cie

Ho letto l'articolo di Igiaba Shogo sui Cie e vorrei esprimere il mio punto di vista in proposito. I Cie (Centri di identificazione ed espulsione) sono delle istituzioni infami e sono d'accordissimo con quanto Igiaba Shogo ne dice. Ma paragonarli ai lager nazisti è un grossolano errore che rischia di far perdere di significato alla sua denuncia. I lager erano campi di sterminio (non solo di ebrei) dove sono morte più di dieci milioni di persone. La disumanizzazione nei lager era totalizzante ed era solo un inizio che portava inesorabilmente alla morte.

ASCANIO DE SANCTIS

Il virus B.

Come un virus che nella sua attività parassitaria trae un vantaggio in termini di nutrimento e protezione dal suo ospite creandogli un danno biologico, così Berlusconi ha tratto nel passato e continua a trarre ricchezze e protezione dal sistema Italia creandogli un danno istituzionale. E se per il virus è opportuno aumentare le difese immunitarie dell'organismo che lo ospita, così per Berlusconi è necessario incrementare le difese democratiche dell'Italia.

AI LETTORI

Intervista non firmata

Per un errore di cui ci scusiamo con l'autrice, nell'intervista a Zubin Metha sul giornale di ieri non è comparsa la firma di Silvia Mendicino.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

